Oltre le caverne dei nostri artisti antenati primitivi illuminate dalla luce della loro stessa arte, Victor Hugo (Besançon 1802 – Parigi 1885) ci suggerisce un abisso oltre l'abisso, come doppio fondo di valigia. *Al di sotto della società, vogliamo insistervi, c'è, e ci sarà fino al giorno in cui sarà dissipata l'ignoranza, la grande caverna del male, la più bassa di tutte le altre e a tutte nemica. È l'odio senza eccezione: questo sotterraneo non conosce filosofi e il suo pugnale non affilò mai una penna, il suo nero non ha rapporti di sorta col nero sublime del calamaio, mai le dita della notte che si ritraggono sotto quella volta asfissiante sfogliarono un libro o spiegarono un giornale* (*I miserabili*, parte terza, Libro settimo, II *Il basso fondo*). Superate certe profondità, insomma, inizia il regno dei mostri, non ci resta quindi che renderli divertenti o favolosi come soltanto i bambini sanno fare o diventare uno di loro, coloro che si nascondono nella loro stessa ombra.

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

BIBLIOTECA MARUCELLIANA

Gli abissi de I Miserabili

Le illustrazioni de I Miserabili nei volumi conservati alla Biblioteca Marucelliana

esposti e raccontati nel

Laboratorio Linguistico Musicale di Massimo Presciutti

17 maggio 2017

INDICE

La Biblioteca: apprendimento e cultura Presentazione di Katia Bach 3

Gli abissi dei Miserabili Massimo Presciutti 5

Dagli scaffali della Marucelliana… Annamaria Conti 7

Canzoni
I miserabili (2002) 12
Macchina del tempo (2014) 15
Chitarravallo (1989) 17
Eravamo soli (1991) 19
C'ero o non c'ero (2016) 21
Il perfetto scarafaggio (1990) 23
L'ago in un pagliaio (1996) 25
Il galeottero (2014) 27
Arpagallo (1989) 29
Cervantes (2011) 31
Miglio (1990) 33
Quando fioriscono i lillà (2000) 35
Il panda (1987) 37
Balena (1987) 39

Illustrazione esplicativa della storia 40
Pagine bianche 45

Gli abissi de Miserabili

Le illustrazioni de I Miserabili nei volumi
conservati alla Biblioteca Marucelliana
esposti e raccontati nel
Laboratorio Linguistico Musicale di Massimo Presciutti

Biblioteca Marucelliana Firenze
Ministero Beni Culturali
Firenze, maggio 2017
all rights reserved

Direzione Biblioteca Marucelliana
Katia Bach
Redazione e ricerca iconografica alla Biblioteca Marucelliana
Annamaria Conti
Si ringraziano i docenti e gli alunni
dell'Istituto Comprensivo Centro Storico Pestalozzi
Dirigente Scolastico Carla Busconi
Copertina e canzoni di Massimo Presciutti
© 2017 siae roma 90284 / arsny new york all rights reserved

La Biblioteca: apprendimento e cultura

La Biblioteca Marucelliana voluta da Francesco Marucelli è luogo di cultura generale aperta ad una vasta utenza orientata verso tutte le discipline, così come voluto dall'abate Marucelli nella bibliografia universale del *Mare Magnum*.

Nei magazzini librari, situati al piano terra si conservano migliaia di volumi, che hanno voglia di essere divulgati: il sapere scritto dunque intende uscire dagli scaffali.

Il 17 maggio 2017 il primo a farlo è Victor Hugo con il suo capolavoro *I Miserabili* che racchiude la straordinaria capacità di sottolineare la vocazione politica-simbolica e quella realistica sociale. Allora cari lettori, è proprio nella straordinarietà che ho deciso di accogliere il progetto di Massimo Presciutti, e di iniziare un percorso dedicato ai giovani insieme al libro, alla sua storia alla sua evoluzione nel corso dei secoli, affinché sin da piccoli si possa imparare il valore del materiale librario, saper fronteggiare il cambiamento, le evoluzioni sociali e l'instaurarsi dell'uso dei nuovi mezzi tecnologici che stanno influendo sul modo di "sentire" le biblioteche e sulla maniera di "viverla".

Il Laboratorio Linguistico Musicale di Massimo Presciutti, altamente formativo e con valenza educativa, ci permette di vivere il “sapere” senza viaggiare per luoghi lontani perché la Biblioteca Marucelliana consente un viaggio nello spazio e nel tempo consultando un libro nei magnifici locali rimanendo seduti, in quanto custode della cultura dei popoli , delle verità, delle idee di individui o di gruppi, degli spartiti musicali, e con coraggio conserva i pensieri eterni.

Il progetto operativo in molte scuole fiorentine si svolgerà in tre tempi: racconto, appunti e musica.

Il primo tempo prevede il racconto orale e viene esposto un capolavoro della letteratura europea.

Il secondo tempo: moleskine possono essere gli sketch book

Il terzo tempo è il tempo musicale, del ritmo e dell’armonia.

Per maggiori dettagli ci si potrà rivolgere alla signora Annamaria Conti (annamaria.conti-01@beniculturali.it) o visitare il sito della Biblioteca Marucelliana.

Grazie Massimo

Il Direttore della Biblioteca Marucelliana

Katia Bach

Gli abissi dei Miserabili

Massimo Presciutti

Il patrimonio artistico e culturale è l'anima del luogo ospite, è inconscio, abisso di profondità non di paura. La realtà vista attraverso *I miserabili* è quella più completa, composta dell'alternarsi dei giorni e delle notti. Il fatto che nasca in un Laboratorio rivolto a bambini e ragazzi rientra nella tendenza diffusa dall' Associazione italiana editori (Aie) secondo la quale il maggior numero di lettori rientra nella fascia di età compresa tra i due e i diciannove anni [1]. La finzione salpa nel 1815, con un vescovo sopravvissuto alla Rivoluzione francese che sopravvivrà anche alla Restaurazione proprio perché lunatico, come proveniente da un altro pianeta. L'infinito rende concreti il sogno e la realtà, in Victor Hugo si ritrova l'eco di Cyrano de Bergerac, nell'opera stampata a Parigi nel 1657, *Histoire comique, par Monsieur Cyrano de Bergerac. Contenant les Etats et Empires de la Lune*. In questa opera l'abitante del sole così ci illumina: *C'è un rapporto molto tenue (…) tra i vostri sensi e la spiegazione di questi misteri. Voi altri vi immaginate che tutto quello che non riuscite a comprendere o è spirito, o non esiste affatto. Quest'affermazione è falsa; è provato invece che nell'universo ci sono forse un milione di cose che, per essere conosciute, richiedono un milione di organi diversi* [2].

Il libero pensatore Victor Hugo mette in scena un vescovo e attraverso il suo personaggio interpreta il presente sporgendosi in un abisso visibile in modo figurato ponendo lo sguardo verso l'alto quando i volgari vecchi Narcisi plaudono mete raggiunte in qualsiasi modo: *Essi confondono con le costellazioni dell'abisso le stelle che le zampe delle anitre disegnano nella cedevole mota del pantano* [3].

Con Jean Valjean il romanzo precipita verso la terra, il pantano viene bonificato e quindi fecondato dalle passioni, dalla violenza e anche dalla stupidità. Quando i problemi materiali si assestano, anche se a prezzi esorbitanti e mutilanti, ecco che entrano in scena i sotterranei di Parigi, le viscere pulsanti che determinano la vita in superficie e la trasformano anche se invisibili. Le stesse viscere che custodiscono le pitture rupestri o i giovani rivoluzionari dell' ABC, incontrati nel Sesto Libro della Terza Parte, apparentemente un'organizzazione per l'educazione dei fanciulli, in realtà strumento per la sollevazione del popolo *abaissé* (così si pronuncia ABC in francese). Nel nostro caso la forza vitale che muovendosi cambia quotidianamente, di fatto, la realtà, affonda le radici nel mistero del milione di volumi della Biblioteca Marucelliana che ospita il nostro evento. Le lettere che diventano immagini, attraverso la mostra degli illustratori che nel corso del tempo si sono avventurati nell'opera, il testo che torna a battere nel ritmo della musica, delle canzoni, dell'interpretazione grafico umoristica seguendo i metodi quarantennali del Laboratorio Linguistico Musicale.

Note

[1] *Bambino chi legge*, La repubblica, Domenica 26 marzo 2017.

[2] Cyrano de Bergerac, *L'altro Mondo, ovvero gli Stati e gli Imperi della Luna*, a cura di Pippo Vitiello, Liguori Editore, Napoli 1984, p. 95.

[3] Victor Hugo, *I miserabili, Arnoldo Mondadori Editore, Milano 1988,* I,1/12, Traduzione di Marisa Zini

Dagli scaffali della Marucelliana...

Annamaria Conti

Molta è la presenza della narrativa nei cataloghi e nei magazzini della Marucelliana soprattutto a partire dal 1911, anno in cui la biblioteca, per effetto della Legge sul Diritto di stampa, ha iniziato a ricevere tutto il pubblicato in Firenze e Provincia.

Destinata ad un pubblico eterogeneo fin dalla sua apertura, la Marucelliana, è sempre venuta incontro agli interessi dei lettori e offerto loro le letture più in voga del momento e tra queste non poteva certo mancare il romanzo *I miserabili* (Les miserables) di Victor Hugo, considerato tra i maggiori capolavori del secondo Ottocento.

L'opera uscì per la prima volta, dopo lunghi anni di gestazione, a Bruxelles nel 1862 in dieci volumi senza illustrazioni per merito del giovane editore Lacroix che si era procurato con il già affermato poeta e intellettuale francese all'epoca in esilio, per motivi politici, in un'isola dell'Atlantico, un contratto per un cifra impressionante ottenuta con un prestito bancario. Il successo fu enorme ed in pochi mesi Lacroix pagò il debito e fece la fortuna della casa editrice. Questa prima edizione in lingua originale, la sola di cui l'Autore ha corretto le bozze, è pervenuta alla Marucelliana con il lascito del poeta e critico letterario fiorentino Enrico Nencioni (1837-1896) ed è collocata nelle "vecchie stanze" della Biblioteca dove trova posto anche la prima traduzione italiana del romanzo pubblicato in cinque volumi tra il 1862 e il 1863 a Milano per l'editore G. Daelli e C. I volumi escono ancora privi di figure.

A dare per primo l'immagine all'ex galeotto Jean Valejan, personaggio centrale del capolavoro di Victor Hugo, fu il pittore e illustratore francese Gustave Brion (1824-1877). Di lui infatti sono i duecento disegni che arricchiscono il romanzo pubblicato a Parigi nel 1865 dall'editore J. Hetzel e A. Lacroix. L'opera che uscì con testo a due colonne risulta essere assai rara e l'esemplare posseduto dalla Marucelliana non è purtroppo in un buono stato di conservazione non solo per il passare del tempo ma sicuramente anche per la frequente consultazione.

A partire dai primi anni del Novecento, le case editrici fiorentine, particolarmente rivolte alla letteratura popolare, inserirono nei loro cataloghi *I miserabili* e con la collaborazione di grandi artisti del tempo, ne arricchirono le pagine con illustrazioni e ne fecero oggetto di pubblicazioni a dispense e persino a fumetti.

E' datata 1902 un'edizione Nerbini uscita a fascicoli al prezzo di centesimi cinque ciascuno poi legata in due volumi con copertina e illustrazioni in bianco e nero del pittore fiorentino Carlo Chiostri (1863-1939), ricordato in particolare per essere stato uno dei primissimi illustratori di Pinocchio per l'editore Bemporad. Nella stessa pubblicazione figurano anche i disegni di un altro grande artista fiorentino, il pittore Giuseppe Anichini (1862-1936) che illustrò molte testate e copertine di giornali e riviste pubblicate a Firenze e collaborò anche con le case editrici Salani e Nerbini. La sua opera sarà spesso confusa con quella del figlio Ezio che proseguirà il suo mestiere superandolo in notorietà.

Nel 1920 esce una nuova traduzione italiana del romanzo a cura dell'editore Salani con tavole interne di Carlo Chiostri e copertina in quadricromia di Gino Starace, ricordato come illustratore della fortunata serie del ladro gentiluomo "Fantomas"che tanto successo riscosse in quegli anni. A seguire, nel 1927 un altro grande editore popolare fiorentino Attilio Quattrini pubblica *I miserabili* radotti da Omas (Otello Masini)

con quadri del pittore Adriano Minardi (1857-1938), illustratore e anche cartellonista con lo pseudonimo “Silhouette” per “Tribuna illustrata” molto attivo soprattutto a Roma dal 1890 fino a tutti gli Anni Trenta. Coautore della copertina dell’opera risulta essere Ferruccio Moro (1859-1948), pittore e illustratore formatosi all’Accademia di Lucca, collaboratore de “Il giornalino della Domenica” e del periodico per ragazzi torinese “La Domenica dei fanciulli”. A lui si devono molte illustrazioni per le pubblicazioni di letteratura popolare edite da Salani e Nerbini.

Proprio a quest’ultimo editore, si devono due particolari versioni del romanzo di Victor Hugo che fanno parte di quella letteratura per lungo tempo considerata “minore”: una riduzione cinematografica del 1927 a cura di Franco Bello con illustrazioni di Chiostri e copertina di Ferruccio Moro e una versione interamente a “quadretti” di G. Niezolo stampata negli Stabilimenti Grafici Vallecchi di Firenze nel 1949 con in copertina l’immagine a colori di Cosetta illustrata da Carlo Chiostri.

OPERE ESPOSTE IN MOSTRA

A cura di Annamaria Conti e Marta Zangheri

Les misérables / par Victor Hugo.
Bruxelles : A. Lacroix, Verboeckhoven & C.,1862.
10 volumi ; 24 cm.
9.C.II.16

I miserabili / Vittor Hugo.
Milano : G. Daelli e C., 1862-1863.
5 volumi ; 16 cm.
7.M.IV.6

Les misérables / par Victor Hugo ;
illustres de deux cents dessins par Brion ;
gravures de Yon et Perrichon
Paris : J. Hetzel et A. Lacroix, 1865.
799 p. : ill. ; 29 cm.
Esemplare in parte mutilo.
2.B.VIII.6

Les miserables / Victor Hugo
Paris : Librairie Hachette et C., 1884.
5 volumi ; 17 cm.
9.E.VII.10

I miserabili /Victor Hugo ; nuova traduzione integrale di
Guido Rubetti ; illustrati dal pittore C. Chiostri.
Firenze : g: Nerbini, 1902. 5 volumi legati in 2 : ill. ; 23 cm.
Pubblicazione a fascicoli. Esemplare mutilo del frontespizio.
AJ.A.XII.79

I miserabili / Victor Hugo ; nuova traduzione italiana;
acquerelli del pittore Gino Starace e Carlo Chiostri.
Firenze : A. Salani, 1920.
1035 p., [16] c. di tav. : ill.; 24 cm.
7.S.II.127

I miserabili / Victor Hugo ; traduzione integrale di Omas ;
illustrazioni dei pittori A. Minardi e F. Moro.
Firenze : Attilio Quattrini, 1927.
570 p. : ill. ; 29 cm.
Pubblicazione a fascicoli.
6.L.I.36

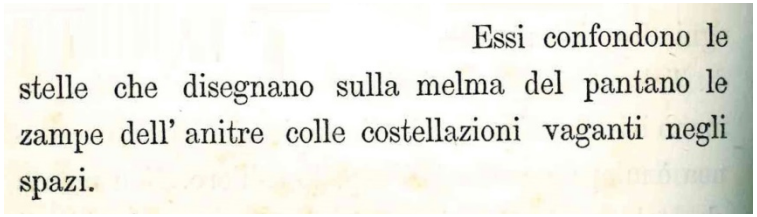
I miserabili : riduzione cinematografica / di Franco Bello
dal romanzo capolavoro di Victor Hugo.
Firenze : Nerbini, 1927.
104 p. : ill. ; 22 cm.
REC.B00.00000

I miserabili / V. Hugo ; [riduzione del] romanzo completo a quadretti
[di G. Niezolo]. Firenze : Nerbini, 1949
126 p: in gran parte ill. ; 19 cm.
7.o.2773

I miserabili : percorsi di lettura / Victor Hugo ; a cura di Maria Paoli.
Firenze : Bulgarini, 1989. 640 p. : il. ; 24 cm.
(Collana di narrativa italiana e straniera diretta da Gilda Sbrilli).
Coll.e.417.3

https://it.wikipedia.org/wiki/File:Cosette_di_Massimo_Presciutti.jpg

Disegno originale su pannello intorno ai Miserabili di Victor Hugo
Laboratorio Linguistico Musicale
© Wikipedia by Massimo Presciutti



Essi confondono le stelle che disegnano sulla melma del pantano le zampe dell' anitre colle costellazioni vaganti negli spazi.

Dall'edizione Milano, G. Daelli e C. Editori, 1862.

I miserabili (2002)
(2012 Rai Letteratura)

Erba ghiacciata mura rubate
mancano tutte le serenate
ma tra le pieghe delle lenzuola
legge i ricordi e si consola

Divisa in cinque parti l'opera navigava
armonica e terribile come fredda lava (2 volte)

imprigionato per pane rubato
venne poi maggio fu liberato
amara scala nuvola alta
sotto le luci della ribalta

lunga è la sofferenza dei popoli che senza
grandezze ritirabili agenti formidabili
divisa in cinque parti l'opera navigava
armonica e terribile come fredda lava

come le toppe sui pantaloni
sui Thénardier le sovvenzioni
mai nessun sogno venne arrestato
da un poliziotto ben addestrato

Figlio di un generale padre di un ideale
amante e rubacuori credente ai sui valori
divisa in cinque parti l'opera navigava
armonica e terribile come fredda lava

Se la miseria è anche una pianta
l'umanità che c'è in una santa
l'insurrezione e le battaglie
gioca una bimba con le medaglie

La storia gira ancora non è legata a un'ora
è anche poco fedele a chi tesse le tele
divisa in cinque parti l'opera navigava
armonica e terribile come fredda lava

i miserabili che messi assieme
che di volare ognuno freme
coltivatori di resistenze
raccoglitori delle pazienze

La storia è qui finita ha vinto la sua vita
il bene copre il male accordo musicale …

Illustrazione di Gustave Brion
per la prima edizione parigina del 1865

Macchina del tempo
(2014)

Cerchio della vita plani dagli anni
poco si riconosce ma i labirinti si snodano
scorrono gli umori libertà incanalata fino al mare

Macchina del tempo triste underground
cervello e cuore alla sbarra nel buio
quale la scoperta quale l'invenzione per tutti

Tutti dicono che sono tanti
tutti dicono che sono forti
poi te li ritrovi
qualche metro più in là
senza sale senza libertà

Ci vogliono anni per capire realtà pazze
per capire un progetto e le ragazze le curve
delle provinciali asfaltate di fresco e viaggiare

Cercatori d'oro strappano i sipari
bucano gli schermi le palle mondiali
com'è bello il mondo ognuno a calciare un rigore

I

MISERABILI

DI

VITTOR HUGO

PRIMA PARTE — FANTINA

VOL. I.

MILANO

G. DAELLI E C. EDITORI

1862.

Marius a Parigi Quartiere Latino
Canzone: *Eravamo soli*
Marius incontra Cosette con lo sguardo
Canzone: ..... *(a scelta)*

Chitarravallo
(1989)

Laggiù nelle viscere di un vulcano
c'è un animale a dire poco strano
solo un cavallo con un corpo di chitarra
può dare l'idea di questa bestia assai bizzarra

Chitarravallo non c'è
ma l'ho inventato io per me

La criniera è un accordo perfetto
come il respiro di notte nel letto
ed il suo suono si sparge d'intorno
come la vita che nasce col giorno

Chitarravallo non c'è ...

Ha due gobbe come un cammello
ma io non lo ricordo per quello
ricordo solo il riso di una bambina
di fronte a quella bestia
un giovedì mattina

Chitarravallo non c'è ...

A prima vista lo si direbbe un sogno
che ti torna in mente mentre tuo babbo è in bagno
che si fa la barba con una gillette
ed in cucina ci son due biciclette

Illustrazione di Gustave Brion
per la prima edizione parigina del 1865

Jean Valjean con Cosette ricercati da Javert
Canzone: *L'ago in un pagliaio*
Napoleone a Sant'Elena con Betsy Balcombe
Canzone: *Il merlo*

Jean Valjean galeotto - galeottero
Canzone: *Il galeottero*
Jen Valjean sindaco di Montreuil sur mer
Canzone: *Macchina del tempo*

Eravamo soli
(1991)

E storia di ieri (ieri)
è storia a colori (ieri)
tu che faccia avevi alla mia età
come giravi la città per me
luce alla nebbia
gocce di sogni
il primo sorso di caffè
fumo di Londra demodé
e sei leggero come il tuo futuro

Eravamo soli (soli)
in case del centro (soli)
noi che sapevamo camminar
da un sasso all'altro e non cadere mai
ci avventurammo
di anno in anno
in labirinti di scritture
sulle madonne dei pittori
restando fermi ad ogni movimento

Son rimasti i cuori (cuori)
sotto quei rumori (cuori)
chi mi avrà insegnato nel ballar
cercare musica nel vento d'april
gridare forte
contro la morte
intrappolati dalle streghe
prendendo sempre strane pieghe
un po' stranieri ed un po' capitani

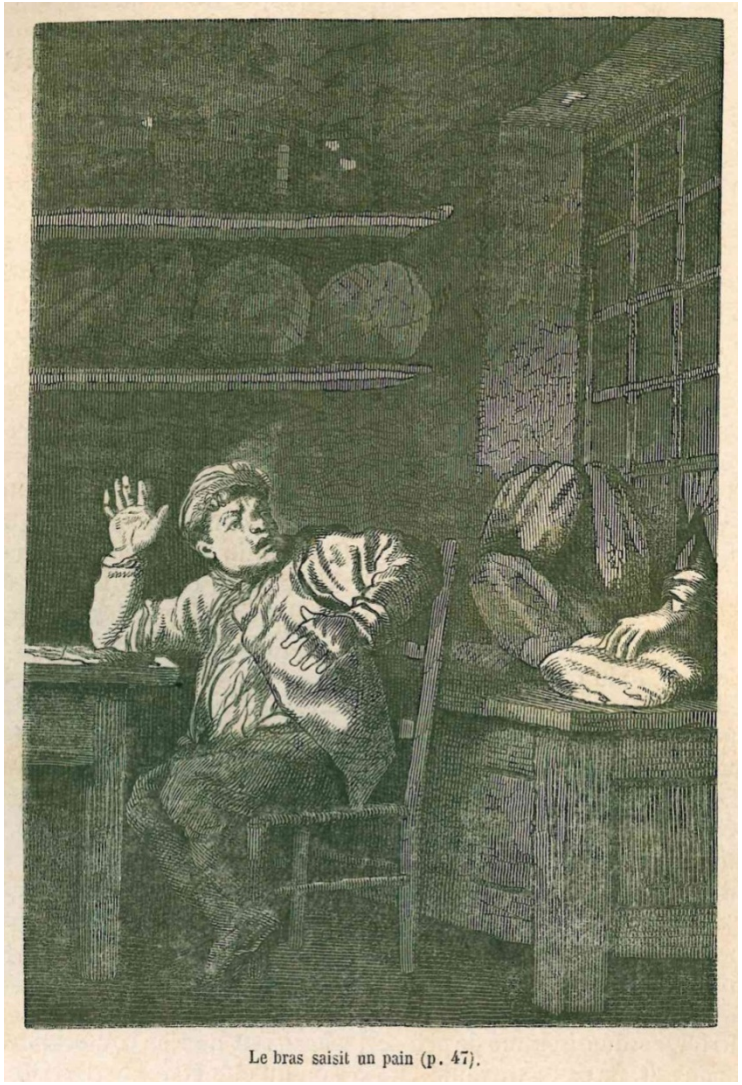


Illustrazione di Gustave Brion
per la prima edizione parigina del 1865

Jean Valjean ruba il pane per i nipoti affamati
Canzone: *I miserabili*
Jen Valjean in prigione
Canzone: *Chitarravallo*

Illustrazione esplicativa della storia dei Miserabili ad uso dei ragazzi, collegata alle canzoni, disegnata appositamente per l'iniziativa alla Marucelliana più alcune pagine bianche per prendere appunti scritti e disegnati durante l'intervento

C'ero o non c'ero

(2016)

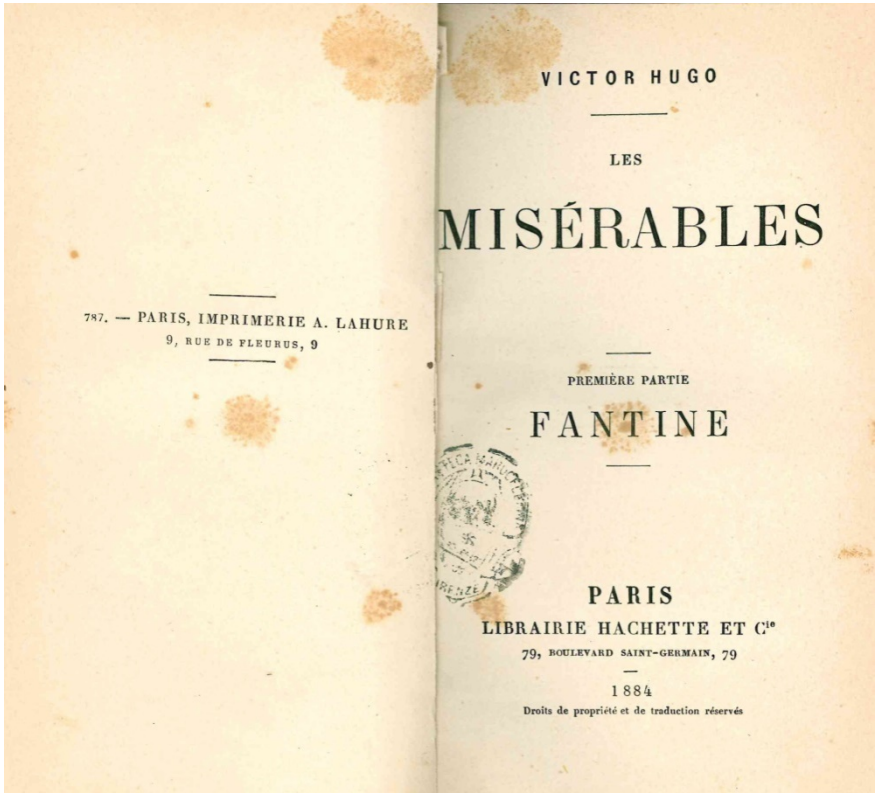
Son paradossi fuori dal tempo
quei posti dove anche il presente che dura un lampo
si ferma e tutta la storia come una sorgente
non cerchi niente e anche il mistero
son parte del mondo c'ero o non c'ero

Tutti profondi tutti leggeri
i voli son cancellati palle e catene
il cielo si veste di piume e fa l'indiano
nuvole bianche fili di fumo
son parte del mondo c'ero o non c'ero

Non aver paura è aver paura del buio che mangia la fantasia
di non dimenticare ciò che eri rimpiangere le lacrime di ieri
e poi spiegarsi sempre male
non farsi mai capire non esserci e dormire
la vita è tutta da guidare essere o no prudente tua la patente

Dove sta il male dove sta il bene
un muro che segna la fine dell'escursione
la musica che si ripiega verso l'infanzia
mai più si avanza si torna indietro
son parte del mondo c'ero o non c'ero

La libertà non è ordinata
però la sua struttura è tutta calcolata
chi tocca il filo muore e più non esce
dal labirinto della demenza
son parte del mondo c'ero o non c'ero



787. — PARIS, IMPRIMERIE A. LAHURE
9, RUE DE FLEURUS, 9

VICTOR HUGO

LES

MISÉRABLES

PREMIÈRE PARTIE

FANTINE

PARIS
LIBRAIRIE HACHETTE ET Cie
79, BOULEVARD SAINT-GERMAIN, 79

1884
Droits de propriété et de traduction réservés

Balena
(1987)

Batti i piedi batti le mani forte
Batti i piedi batti le mani forte

C'è un animale lontano sembra che neanche ci sia
in pancia ha Geppetto che ci mangia e ci va a letto

Batti i piedi batti le mani forte...

E adesso che sei in alto mare ritorna un attimo a riva
corri Pinocchio c'è la balena che arriva

Batti i piedi batti le mani forte...

Io non so che dirti di più oh ragazzo miiiiiio
lo so sei di legno però lei ti manda giùùùùùù

Batti i piedi batti le mani forte...

Quella non è una medusa c'è stata dentro la spesa
è un sacco di plastica non è una medusa elastica

Batti i piedi batti le mani forte...

Ma una balena cicciona come una rificolona
mangia il sacchetto e non va più al gabinetto

Batti i piedi batti le mani forte

Illustrazione di Adriano Minardi
per la prima edizione Quattrini del 1927

Il perfetto scarafaggio
(1990)

solo chi potrà sentire la rabbia l'odio ed il mentire
grande si potrà chiamar la dura legge dell'andar
Non c'è fretta a diventare un potente lottatore
uno che non sbaglia mai ed è freddo con i guai
L'animale più perfetto lo sapete che è un insetto
e quello che ha più coraggio è il preciso scarafaggio
l'uomo invece è proprio pazzo resta sempre un po' ragazzo
si becca la nostalgia di ogni piccola allegria
e i suoi occhi son frontali nella schiena ci ha i pugnali

C'è chi scalda l'acqua in bocca per lavare un bimbo a brocca
e c'è chi è un'epidemia per questa vita anche mia
Son venuti dall'oriente un esercito ridente
non son uomini son blatte chiedono casa e non latte
La piattola è quella cosa che la notte non riposa
tappabuchi che non tappa e se c'è la luce scappa
tiene il casco e la cintura che gli ha dato la natura
niente sangue nelle vene niente cuore né catene
non la chiudi in una sacca ride della Bomba H

Hanno un fiume come il mare i selvaggi alle frontiere
dan diritti e privilegi ai bambini ed ai ciliegi
Mentre negli Stati Uniti vivono supernutriti
le tribù dei guaritori che tifano per i tori
Non ci sono malattie per le blatte nelle stie
solo un Beatles per gioco non ha resistito al fuoco
c'è qualcuno nei paraggi che sta con gli scarafaggi

Illustrazione di Carlo Chiostri
per l'edizione Salani del 1920

Il panda
(1987)

C'era un panda suonatore in una banda
lui suonava il tamburo col suo amico canguro
ma un inverno freddo e lungo lui soffriva come un fungo
e per stare al calduccio oh che morbido cantuccio

Neve e sole vento pioggia foglie e viole
da gelato che era si trasforma in primavera
viene voglia di scappare il mattino di cantare
e anche il nostro pandino va via per il suo destino

Bianco e nero ciò che è falso ciò che è vero
il panda è tra quegli animali a grosse strisce orizzontali
e se non trova l'armonia se ne fa una malattia
con la nuova stagione gusta al bar la colazione

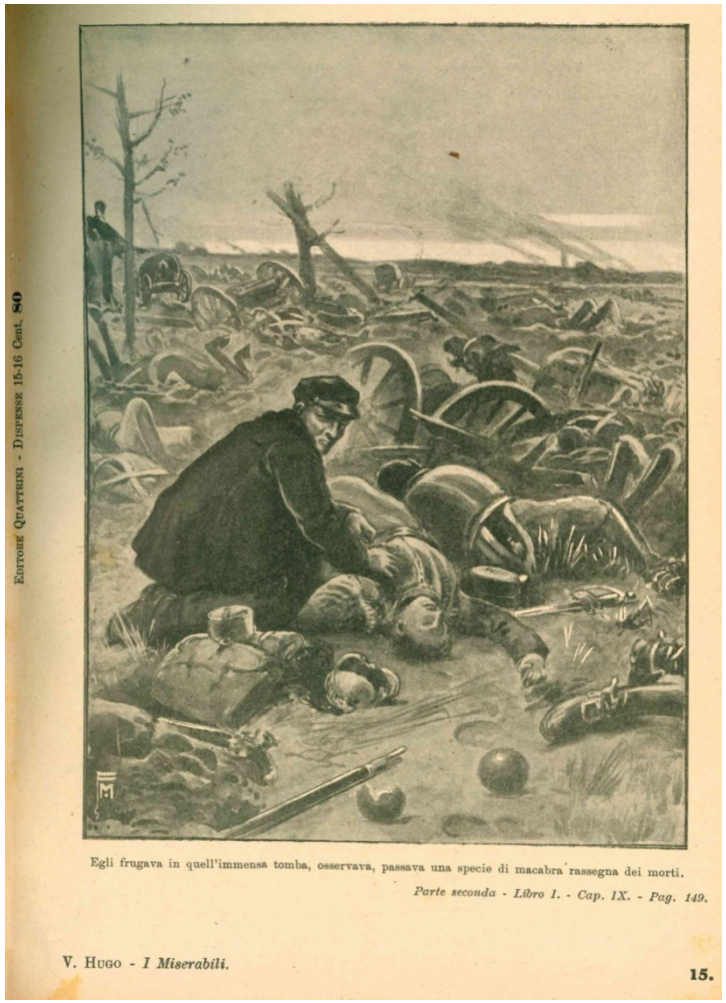


Illustrazione di Adriano Minardi
per l'edizione Quattrini del 1927

L'ago in un pagliaio
(1996)

E' molto meglio di lavorare
mettersi a cercare
e ancora meglio in un pagliaio
un ago trovare
Ho sentito chiacchierare

mentre stavo per dormire
Come mai come mai sempre in tasca agli usurai
Come mai come mai sempre in tasca agli usurai
Come mai come mai sempre in tasca agli usurai

E i soldi che fanno girare
il mondo prima di spirare
a noi interessa ben poco
meglio un altro tipo di gioco
Adesso che il mondo è senza emozioni
vendiamole care le nostre canzoni
ora che i cervelli dei roditori
sono virtuali vendiamole care
le nostre emozioni
per loro impossibili
le storie d'amore.

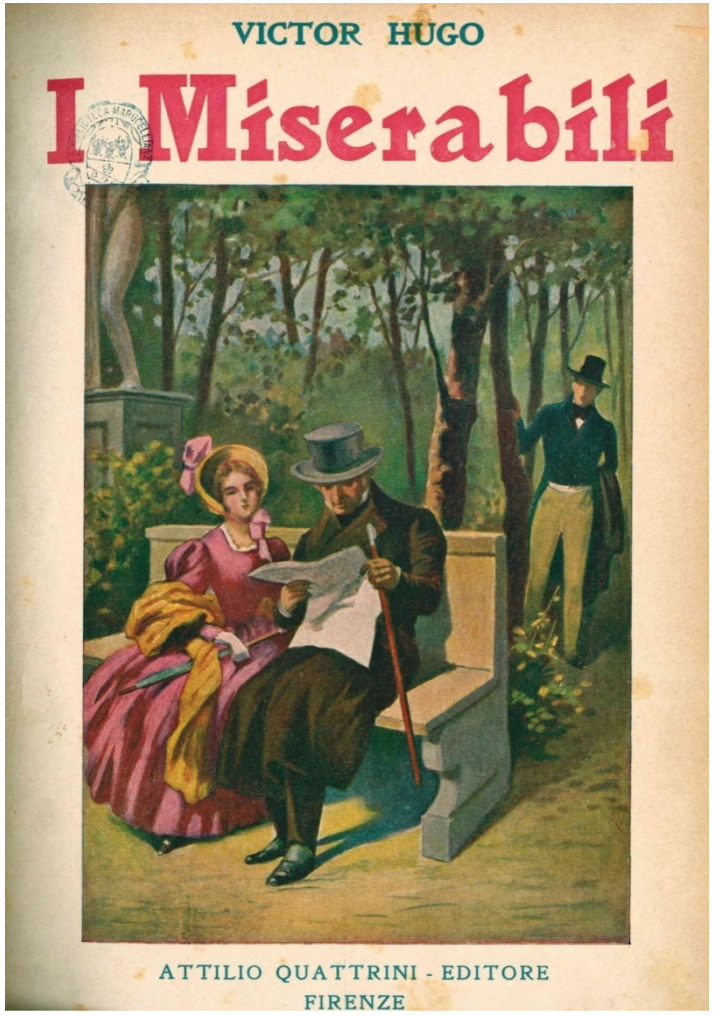


Illustrazione di Adriano Minardi
per la prima edizione Quattrini del 1927

Quando fioriscono i lillà
(2000)

Torna bambina finché si sa quando fioriscono i lillà
quando le strisce bianche mettono i confini al blu
mentre stesi sull'erba insieme liberi guardiamo in su

Sopra Parigi si alza la luna in fondo alla stessa ora
sulla tua faccia è scritta una canzone duty-free
la voce e la chitarra sono di Françoise Hardy

Tante le parole scritte tagliano come le onde
ogni canto si confonde si quello che ci fa diversi
quello che ci rende uguali sono solo i nostri amori si

Restare a galla anzi volare in fondo un disco è anche un'elica
ombra geometrica di una fisarmonica
il vento nei capelli di una stagione magica

A chi somiglia certo si sa solo che ferma non ci sta
l'aereo vola e lascia una brillante scia
è la foto del tempo prima di andare via

Cristo ! disse il Thénardier, non bisogna lasciarsela sfuggire.

Parte prima - Libro VI. - Cap. I. - pag. 88.

Illustrazione
per l'edizione Quattrini del 1927

Galeottero
(2014)

Furon le farfalle che han cambiato il mondo
mangiando le foglie sopra le sprofondo
Tutti uguali i bruchi prima di mutarsi
di uscire dai buchi vedere il da farsi

Vento di settembre l'autunno alle porte
per chi vive d'estate non esiste la morte
ma il rosso e il nero non si spengono mai
coi raggi di sole giocano a shanghai

Torna la Preistoria l'età della pietra
c'è chi per la gloria vive sotto vetro
Vista al microscopio pelle bianca o nera
il prisma nell'occhio racconta cos'era

Vento di settembre l'autunno alle porte...

Tutti hanno una stanza nel profondo del cuore
con grande costanza imprigionano l'amore
La porta del tempo si fa sempre più spessa
la forza di un lampo è sempre la stessa

Vento di settembre l'autunno alle porte...

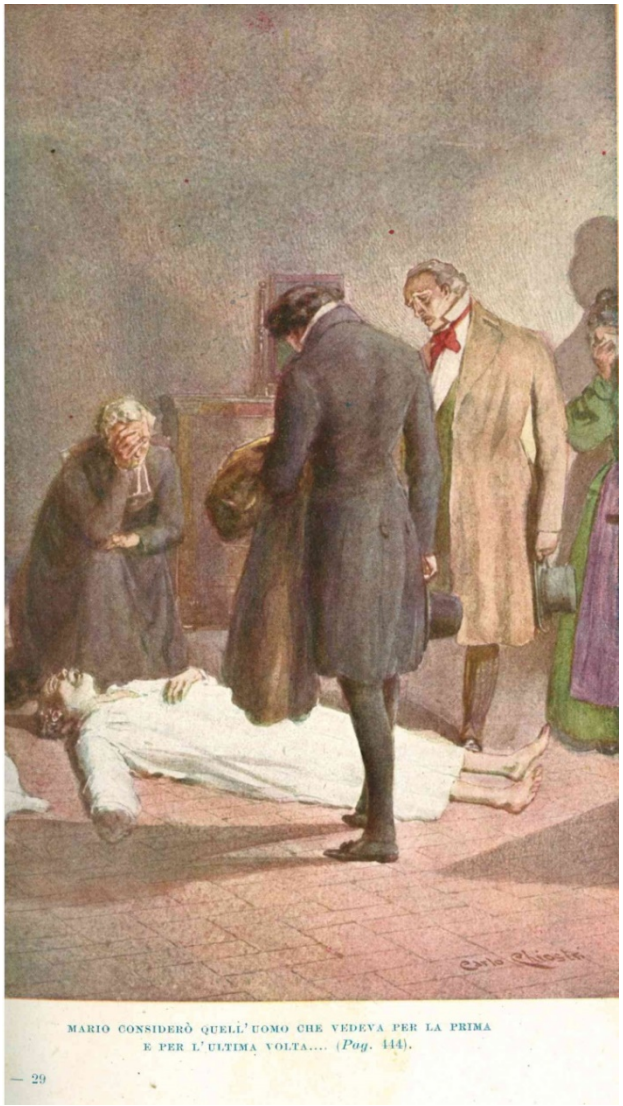


Tavola di Carlo Chiostri
per l'edizione Salani del 1920

Miglio (1990)
(2011 Rai Letteratura)

C'era volta di una mamma un figlio
non più grande di un chicco di miglio
ed a seconda di con chi andava
lui si trasformava

Se un gallo distratto lo beccava in giardino
lui quando usciva
cantava al mattino
e se nella pancia finiva di un gufo
venendo all'aperto faceva l'esperto

Ma se in un coniglio era il nostro Miglio
in libertà finito restava impaurito

E restò solo in mezzo a una strada
e venne il giorno della gazza ladra
per un chicco di riso scambiato
lui fu beccato

La mamma non c'era in quel mondo lontano
tutto era galera
e Miglio era strano
e tutti i telefoni e i telegiornali
cercavano un figlio che vola senz'ali

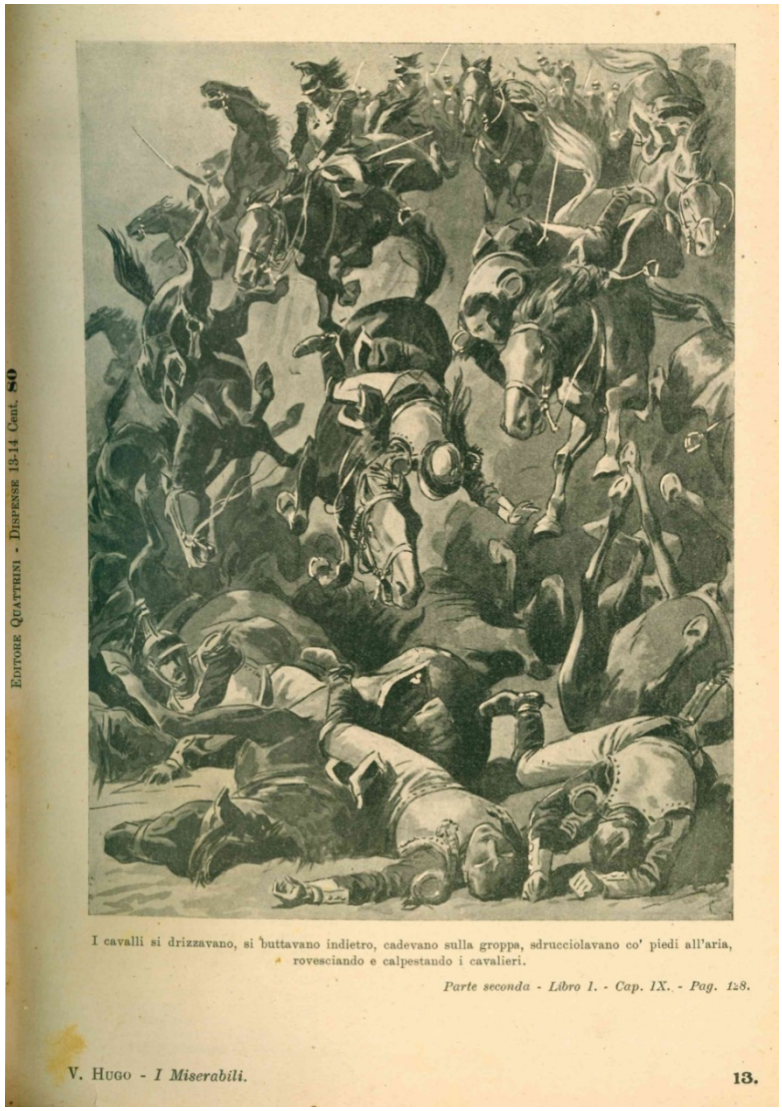


Illustrazione
per l'edizione Quattrini del 1927

Arpagallo

(1989)

Chi chi richi chi chi
Chi chi richi chi chi

L'arpagallo è il solo gallo del pollaio
lui ti guarda cl suo occhio nero e giallo
le galline sono sue e comanda più di un bue
e se lui ti raccomanda ti andrà bene a tutta randa

Chi chi richi chi chi
Chi chi richi chi chi

Ce n'è uno là nel Chianti tutto nero
a lui piaccion le pollastre belle davvero
«Le galline servon solo per fare le faccende»
e per questo lui le prende poi le rende

Chi chi richi chi chi
Chi chi richi chi chi

Mentre un gallo sa dir solo «Chicchirichì»
l'arpagallo è un vero dandy quello lì
la sua arpa sa incantare e ti stuzzica a cantare
ma rimane un animale non c'è che dire

Chi chi richi chi chi
Chi chi richi chi chi

L'arpagallo metà bestia metà cantante
ora sa cosa vuol dire essere un mutante
come gallo era contento ora è sopportato a stento
per fortuna è solo uno non sono cento

Chi chi richi chi chi
Chi chi richi chi chi

Illustrazione di Carlo Chiostri
per la prima edizione Salani del 1920

Cervantes (da Universo in miniatura, 2008)
(2011 Versione Rai Letteratura)

La bianca luna de La Mancha
vola un taxi a Toledo
il giornale del tempo
una stellina in movimento
entra dentro un racconto
e la tengo per me

E piano piano la pianura
senza confini
è già partita l'avventura
dei cavalieri

Solo qualche secondo tutto esplode dentro chi
e quando poi succede l'universo in miniatura
non so se tu la senti questa musica infinita
il viso impenetrabile mentre nasce nuova vitan